

La Provincia. 16/7/2003 pag. 18

Un esposto di un cittadino contro le captazioni di Aem

VALDIDENTRO (d. val.) Contro i lavori di Aem e le progettate nuove captazioni dei torrenti Lia, Cardonè, Boron e Bocciana, gira un esposto alla magistratura (che ha sollecitato una verifica in corso da parte della Forestale) e in più una richiesta di intervento rivolta sia al presidente della provincia, Eugenio Tarabini, che a tutti gli enti preposti alla tutela ambientale. Firmato da Erio Giacomelli, cittadino del comune di Valdidentro (ma che dice di scrivere anche per conto di alcuni amici), l'esposto, oltre ad essere molto critico su nuovi prelievi idrici, denuncia l'operato della conferenza di servizi che ha dato il via libera ai lavori: non esprimerebbe gli interessi della Valtellina, essendo composta - se si fa eccezione del sindaco Ezio Trabucchi - esclusivamente da rappresentanti di Milano, Aem, Regione ed enti sovra regionali ambientali. In più avrebbe espresso parere favorevole soltanto per le opere di presa, mentre nulla avrebbe detto sulle opere di allargamento delle vie d'accesso ai cantieri, per cui si rivendica un uso agricolo. «L'accordo stralcio - scrive Giacomelli - è da ritenere illecito, in quanto preso successivamente alla conferenza di servizi». «Non è vero che la realizzazione della strada non sia stata valutata dalla conferenza di servizi. Quest'ultima - replica Trabucchi - ha dato mandato al comune e Aem di trovare un accordo. Per parte nostra, abbiamo chiesto la sistemazione e manutenzione ambientale delle strade d'accesso, secondo modalità che dovranno essere concordate con enti competenti. Tutti gli atti sono stati poi inviati alla conferenza di servizi». Controreplica tuttavia Giacomelli: «Opere di asfaltatura, allargamenti, drenaggio delle acque, sistemazione di muretti a 2000 metri di altezza sono soggetti ad autorizzazioni e concessioni edilizie ed in nessun modo possono essere considerate opere di ordinaria manutenzione».